

**INDICE:**

**DONNE E SPORT: CHE COSA NE PENSANO LE RAGAZZE IN SERVIZIO CIVILE PRESSO L'UISP?** Interviste a D.Manente e M.Airaghi

**INCONTRO UISP E ICS: LE STRADE DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E DELLO SPORTPERTUTTI CORRONO INSIEME**

**PROSEGUE IL PROGETTO DI FORMAZIONE E AUTOFORMAZIONE UISP.** Intervista a T.Farina

**EMERGENZA GIUSTIZIA MINORILE: VIAGGIO TRA LE ESPERIENZE UISP.** Interviste a A.Saldi, T.Farina, T.Lombardo

**UISP PARMA: FERMIAMO IL MURO DELLA VIOLENZA E DELL' APARTHEID**

**RISOLUZIONE 1511 SULL'IRAQ APPROVATA DALL'ONU: LE POSIZIONI DI "TAVOLA PER LA PACE" E DI ICS**

**PER LA LIBERTA' E IL PLURALISMO NELL'INFORMAZIONE: INCONTRO TRA FORUM TERZO SETTORE E FNSI**

**SI TERRA' A ROMA IL 4 E 5 DICEMBRE L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEL FORUM DEL TERZO SETTORE. I TEMI IN DISCUSSIONE**

**IN LIBRERIA: "IL WELFARE LOCALE. INNOVAZIONE SOCIALE, SOGGETTI E ISTITUZIONI"**

**APPUNTAMENTI** (per ulteriori informazioni consultare i link "Calendari di attività e di formazione" sul nostro sito [www.uisp.it](http://www.uisp.it) )

---

**DONNE E SPORT: CHE COSA NE PENSANO LE RAGAZZE IN SERVIZIO CIVILE PRESSO L'UISP?** Interviste a D.Manente e M.Airaghi

"Ritengo che questo caso sia un po' assurdo, considerando che è si è verificato in una squadra amatoriale – dice **Daria Manente**, in servizio civile presso il comitato regionale Uisp Toscana – Se agli altri componenti della squadra andava bene giocare con una donna e anche per lei non c'era nessun problema, non vedo perché le sia stato ritirato il cartellino. Certo è che se c'è una regola precisa della Federazione in merito va rispettata, ma forse sarebbe il caso di cambiarla. Anche perché se la ragazza è tecnicamente valida l'avversario si trova comunque di fronte un buon giocatore, non importa che sia maschio o femmina. A livello amatoriale non ci dovrebbero essere limitazioni alla possibilità di formare squadre miste, perché contano solo l'aspetto ludico e il divertimento, dove la differenza di sesso non è rilevante e neppure sentita. Posso confermarlo, dal momento che gioco a calcio da sempre e mi è capitato di partecipare a incontri misti. Solitamente gioco con una squadra femminile e non sono poche le difficoltà che incontriamo, poiché il calcio femminile è considerato zero." "Il problema è che il campionato misto non è previsto dal regolamento della Federcalcio- dice **Michela Airaghi**, internal audit dell'Uisp Milano – In realtà non troverei nulla di strano sia a livello amatoriale che professionistico se fosse possibile disputare campionati misti. E' ovvio che una squadra di sole donne non può giocare contro una squadra di soli uomini, non sarebbe una competizione alla pari, ma si potrebbero prevedere un certo numero di componenti donne sia nell'una che nell'altra squadra. Proprio come ha fatto l'anno scorso

l'Uisp Milano proponendo il Campionato di pallavolo Misto Amatori. Questa combinazione, nata in seguito a problemi di tipo organizzativo, non c'erano infatti abbastanza squadre maschili e/o femminili, si è rivelato poi un'incredibile iniziativa. Hanno partecipato persone di ogni età, dai 16 ai 40 anni, me compresa, unicamente attratte dalla voglia di divertirsi giocando. In campo, con atleti di entrambi sessi, il gioco si fa più divertente, nascono sinergie e si instaurano rapporti solidali e di amicizia molto forti".

---

## **INCONTRO UISP E ICS: LE STRADE DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E DELLO SPORTPERTUTTI CORRONO INSIEME**

Si è tenuto a Roma il 29 ottobre il programmato incontro tra Uisp e Ics (Consorzio Internazionale di Solidarietà), nell'ambito del giro di riunioni che la nostra associazione sta tenendo nell'ambito del terzo settore. "Questi incontri hanno per noi l'obiettivo di costruire maggior sintonia tra associazioni e reti che hanno un profilo valoriale affine – ha detto **Nicola Porro, presidente nazionale Uisp** - Pensiamo sia importante fare insieme dei passi in avanti sul terreno della rappresentanza, aiutandoci reciprocamente a localizzare i problemi e ad individuare possibili terreni di collaborazione: ricerca sociale, servizi comuni, iniziative. La Finanziaria 2004 è un chiaro esempio di come il governo di centrodestra stia smantellando lo "stato sociale", reinterprestandolo come "stato assistenziale". E questo è un problema per tutti noi indipendentemente dal terreno nel quale ci muoviamo: ambiente, anziani, cooperazione, sport per tutti e così via". **Giulio Marcon, presidente di Ics**, dopo aver sottolineato l'opportunità dell'incontro e la positività della collaborazione tra Uisp e Ics, ormai consolidata negli anni – "fatta di sintonie e sensibilità comuni" – si è detto molto d'accordo con l'impostazione Uisp : " Occorre moltiplicare le occasioni di incontro tra associazioni diverse, occorre confrontare culture e costruire iniziative e opportunità di lavoro comune. In questa maniera possiamo contribuire a far fare passi in avanti a tutto il terzo settore. All'inizio degli anni '90 avevamo un un tema di riflessione comune che poi abbiamo un po' trascurato: la riforma della politica. E' il caso di riprendere quella ricerca e aggiornarla". Il sistema del terzo settore in questi dieci anni si è dilatato e diversificato, generando reti associative come il Forum permanente del terzo settore che rimane interlocutore privilegiato. Si tratta di intensificare le occasioni di approfondimento dei temi e di lavoro comune, partendo da alcuni terreni in cui è profonda l'affinità: "Sul tema dei diritti – ha detto **Daniele Borghi, presidente di Peace Games Uisp e membro della presidenza Ics** – che auspico che tutte le associazioni esprimano il massimo di presenza e di progettualità". Uisp e Ics proseguiranno nella stretta collaborazione sul terreno della cooperazione e dello sportpertutti, soprattutto grazie ai progetti di Peace Games Uisp. Inoltre la collaborazione si intensificherà sul piano delle iniziative, a cominciare da "Vivicittà 2004" che si candida ad essere, anche per Ics, un'occasione di riflessione sul tema dei diritti e dell'allargamento europeo e un modo per valorizzare la campagna "Europa dal basso".

---

## **PROSEGUE IL PROGETTO DI FORMAZIONE E AUTOFORMAZIONE UISP. Intervista a T.Farina**

Prosegue il progetto di formazione Uisp intitolato "**Proposta di formazione- qualificazione e autoapprendimento per una rete associativa nazionale di sport per tutti**" collegato alla legge 383 di promozione sociale. Il 26 ottobre a Sassari si è svolto il terzo dei focus previsti.

"La giornata di lavoro è stata molto positiva – dice **Tore Farina, Presidente Uisp Sassari**, che ha partecipato al focus – L'ho trovata veramente interessante e formativa, soprattutto perché è stata condotta molto bene. E' stata anche un'importante occasione per far incontrare i "vecchi" dirigenti dell'Uisp, che conoscono molto bene l'associazione, con i giovani e preparati coordinatori di queste attività, che d'altra parte sono meno consapevoli delle problematiche della nostra associazione. Si è trattato di un momento di riflessione e verifica sullo sport per tutti che è servita a tutti i presenti. In particolare, è stata estremamente significativa la parte conclusiva del presidente Porro, che ha fatto un'analisi della trasformazione dell'Uisp negli ultimi anni. Ritengo che incontri di questo genere siano molto

utili per progettare insieme il futuro dell'Uisp". Il prossimo focus è previsto l'8 novembre presso l'Uisp di Messina.

---

## **EMERGENZA GIUSTIZIA MINORILE: VIAGGIO TRA LE ESPERIENZE UISP. Interviste a A.Saldi, T.Farina, T.Lombardo**

Prosegue la nostra panoramica tra le esperienze Uisp nell'area penale in varie città italiane. La **riforma strisciante**, lo ricordiamo, sta producendo un fortissimo restringimento delle risorse a disposizione per la giustizia minorile e per le attività di socializzazione promosse dall'associazionismo e dall'Uisp. Ricordiamo che l'Uisp ha avviato una serie di azioni di pressione sulle istituzioni affinché vengano tutelati i ragazzi e nel contempo il patrimonio di esperienze accumulato in questi anni.

"Abbiamo iniziato la nostra attività nell'area penale minorile nel 1995 – dice **Alberto Saldi, responsabile del Progetto carcere Uisp Brescia** – Inizialmente in collaborazione con il comitato di Milano e poi autonomamente, attraverso una convenzione con il Centro per la giustizia minorile per la Lombardia e per la Liguria di Milano. Non essendoci un carcere minorile a Brescia, la nostra azione si svolge interamente sul territorio, che comprende, oltre ovviamente a Brescia, anche le città di Bergamo, Cremona e Mantova, dove ci possiamo avvalere del contributo dei rispettivi comitati Uisp. Nel concreto, facciamo numerosi inserimenti nelle nostre strutture sportive - piscine e palestre – per ragazzi e ragazze che sono affidati ai servizi sociali, avvalendoci della preziosa collaborazione di molti volenterosi, soprattutto giovani, che, per seguire questa attività, ricevono un compenso sotto forma di borse-lavoro. Fortunatamente, nonostante la convenzione abbia visto una riduzione in termini economici nell'ultimo periodo, non abbiamo incontrato particolari problemi e le attività dell'area penale procedono bene. Il rapporto di collaborazione con il Centro per la giustizia minorile terminerà a fine dicembre ma con molta probabilità lo rinnoveremo anche per il prossimo anno."

"Il nostro comitato fa attività penale minorile nell'area esterna – dice **Tore Farina, Presidente Uisp Sassari** – Attualmente stiamo portando avanti il progetto "Sport contro la droga", attraverso alcune borse-lavoro. Le nostre azioni consistono in inserimenti lavorativi per minori e maggiorenni presso le nostre strutture sportive. Il progetto terminerà alla fine dell'anno e, nonostante i tagli dei fondi che abbiamo dovuto affrontare, speriamo di proseguirlo."

"La nostra esperienza negli istituti minorili è stata molto positiva - dice **Tullio Lombardo, coordinatore delle attività sportive all'interno delle carceri circondariali e dell'istituto "Malaspina" di Palermo** - Io mi occupo di questo da sedici anni, da prima che l'Uisp firmasse il protocollo d'intesa. Siamo riusciti ad introdurre attività diversificate rispetto al calcio che era stato l'unico sport praticato. Le nostre proposte comprendevano la pallavolo, la pallacanestro, il tennis e la palestra, ben consapevoli delle difficoltà di realizzazione negli spazi angusti degli istituti. In alcune occasioni sono venute anche delle ragazze per giocare insieme in squadre miste". "Tutto andava ben fino a quest'estate, quando il direttore del Malaspina, vedendo venir meno i fondi che sostenevano le attività, ha dovuto sospendere la collaborazione. Ma noi non ci siamo arresi, e soprattutto non abbiamo interrotto il rapporto con i ragazzi. Da due mesi, infatti, continuiamo ad andare negli istituti anche se per poche ore e a titolo volontario. I limiti imposti dalla mancanza di risorse purtroppo ci hanno costretto a diminuire il tempo settimanale dedicato, da 24 ore a 4/6 ore con evidenti conseguenze in termini di costanza e qualità del servizio. Senza contare le implicazioni psicologiche e sociali che questo cambiamento ha avuto ed avrà sui ragazzi, abituati da oltre un decennio a trovare nelle attività sportive da noi proposte una valvola di sfogo alla grigia vita che si conduce in carcere, oltre che una fonte di divertimento e un modo per socializzare con gli altri detenuti." "Inoltre- aggiunge Lombardo- i tagli che il Dipartimento dei minori ha fatto sono andati a colpire anche altre voci di spesa. La diminuzione di attività di sport negli istituti minorili è probabilmente l'elemento più evidente per questi ragazzi che la vivono come una vera e propria privazione. L'Uisp dovrebbe fare muro per risolvere questa situazione e far valere i suoi diritti. Sedici anni di attività e risultati non possono essere cancellati così per colpa di persone sbagliate che siedono ai tavoli sbagliati, questo è il mio pensiero" conclude

Tullio Lombardo.

---

### UISP PARMA: FERMIAMO IL MURO DELLA VIOLENZA E DELL' APARTHEID

L'Uisp Parma, insieme ad un ampio cartello di forze associative e del terzo settore, ha promosso la campagna "**Stop the wall**". "Il governo di Israele sta costruendo nella Palestina occupata un muro che, se completato, comporterà l'annessione di fatto a Israele del 55% dei territori palestinesi occupati – si legge nel manifesto di lancio della campagna - Già ora la costruzione del primo tratto del muro, per oltre 100 km, ha provocato disastri e sofferenze inaudite, separando villaggi e case, distruggendo pozzi e oliveti, rendendo la vita impossibile e precaria per centinaia di famiglie palestinesi. Sotto il pretesto della sicurezza il Governo israeliano mette in atto un feroce progetto di pulizia etnica, ponendo fine a ogni speranza di pace e di riconciliazione. Se completato, il muro sequestrerà il popolo di Palestina in due bantustan, vere e proprie carceri a cielo aperto, ghetti, uno al nord e uno al sud del paese, senza comunicazioni fra di loro. Questa è la vera e unica **road map** che il governo Sharon intende attuare!". "Le migliaia di ulivi secolari radicati in questa insensata operazione danno il senso e la misura del crimine che viene giornalmente perpetrato in Palestina– continua il documento - L'Europa ha una lunga e triste esperienza di cortine e di muri , in particolare il **Muro di Berlino**. Per questo, nella ricorrenza del suo abbattimento, il 9 novembre p.v. è stata proclamata una giornata mondiale di lotta per fermare la costruzione di questo nuovo e tragico Muro, quello della Palestina".

---

### RISOLUZIONE 1511 SULL'IRAQ APPROVATA DALL'ONU: LE POSIZIONI DI "TAVOLA PER LA PACE" E DI ICS

La **Tavola della Pace**, l'organismo promotore della marcia per la pace Perugia-Assisi che lo scorso 12 ottobre ha visto la partecipazione di oltre trecentomila persone, interviene nel dibattito che si è aperto in Italia a seguito della risoluzione 1511 sull'Iraq approvata dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu e sulla presenza dei soldati italiani in Iraq. "Invece di prolungare la costosissima missione dei nostri tremila soldati a Nassiriya a fianco delle truppe d'occupazione – si legge nel comunicato -l'Italia deve destinare tutte le proprie risorse umane e finanziarie per rafforzare il "**ruolo vitale**" dell'Onu in Iraq. Invece di restare agli ordini del comando americano, l'Italia deve mettersi a disposizione e agire di concerto con il Segretario Generale dell'Onu.

L'alternativa non è quindi tra il proseguio della missione militare italiana e il non far nulla ma tra il sostegno alle forze d'occupazione angloamericane e il sostegno all'azione diretta e imparziale dell'Onu che deve essere messa nelle condizioni di tornare quanto prima a Bagdad e di svolgere tutte le missioni che la stessa risoluzione 1511 elenca con precisione". "Per aiutare le Nazioni Unite a raggiungere questi obiettivi - conclude il documento - l'Italia deve inoltre impegnarsi per aprire le porte dell'Iraq a tutte quelle organizzazioni internazionali della società civile che hanno dimostrato di saper intervenire con efficacia anche laddove i governi non osano avventurarsi e alle quali ancora oggi viene sostanzialmente impedito di agire. Queste organizzazioni sono una risorsa insostituibile della comunità internazionale: meritano di essere sostenute, incoraggiate, valorizzate. Naturalmente la decisione di investire sull'8217;Onu dovrà essere accompagnata da una importante azione diplomatica di concertazione con tutti i paesi della regione e le organizzazioni regionali come la Lega Araba e l'Organizzazione della Conferenza Islamica. Lasciare l'Onu al palo e affidare il futuro dell'Iraq ad una qualsivoglia "forza multinazionale sotto comando unificato" può portare ad un solo prevedibile tragico risultato: la continuazione della guerra e della violenza, degli attentati, del terrorismo, del caos politico e delle vittime innocenti. Se vogliamo discutere del contributo dell'Italia e dell'Europa per la pace in Iraq non possiamo ignorarlo. **Non ci ha insegnato nulla l'Afganistan?**

"La risoluzione 1511 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che autorizza la presenza di una forza multinazionale sul territorio iracheno non cambia il giudizio dell'ICS di condanna alla guerra all'Iraq e di illegalità dell'attuale occupazione del territorio iracheno da parte di

truppe straniere - si legge nel comunicato dell'ICS "Iraq, dalla parte della pace e delle popolazioni irachene" - L'ICS ribadisce la richiesta di ritiro di tutte le forze di occupazione –e dei soldati italiani- e di tempi brevissimi per l'avvio di un processo costituente di uno Stato democratico e plurinazionale in Iraq in cui gli iracheni possano decidere liberamente il proprio futuro". "L'ICS –presente con molte attività e progetti sul campo- ribadisce, insieme al Tavolo di Solidarietà con le popolazioni irachene – conclude il documento - il proprio impegno con le popolazioni irachene, il rifiuto alla collaborazione con le forze di occupazione, e la denuncia del ruolo del governo italiano che mentre si appresta a prevedere altri fondi per la proroga della missione militare, si distingue per l'assenza di un impegno di cooperazione e di aiuto umanitario alle popolazioni irachene. In questo contesto la conferenza dei donatori di Madrid è di fatto un contributo ai costi dell'occupazione militare della coalizione a guida americana; per questo l'ICS chiede che tutti i fondi per gli interventi di ricostruzione siano destinati unicamente alle agenzie umanitarie delle Nazioni Unite".

---

## **PER LA LIBERTA' E IL PLURALISMO NELL'INFORMAZIONE: INCONTRO TRA FORUM TERZO SETTORE E FNSI**

Archiviata la Finanziaria 2004, il parlamento tornerà a vedersela con la legge Gasparri sul sistema delle comunicazioni. E' prevedibile che la discussione avverrà intorno al 20 novembre. Intanto la discussione sui provvedimenti previsti nel disegno Gasparri si è allargata nel Paese e ha coinvolto vari soggetti, apparentemente "non addetti ai lavori". Come il Forum del Terzo settore che ha approvato in Coordinamento un proprio documento sulla Gasparri (vedi sito [www.uisp.it](http://www.uisp.it)) e il 29 ottobre ha incontrato la Federazione nazionale della Stampa, l'Usigrai e il "Comitato per la libertà e il diritto all'informazione" su questi temi. "I partecipanti all'incontro - si legge nel comunicato diffuso al termine dell'incontro - hanno condiviso la necessità che la **legge Gasparri** sia rispettosa della libertà di accesso, del pluralismo e della correttezza dell'informazione, dei diritti Costituzionali di espressione dei cittadini attraverso il sistema dei media. A questo scopo fanno appello al Parlamento e alle Istituzioni affinché la discussione della legge Gasparri tenga conto di questi elementi anche sulla base del messaggio alle Camere del Presidente della Repubblica. Le concentrazioni dei media nelle mani di pochi gruppi editoriali sono un rischio da evitare come hanno ricordato sia la Corte Costituzionale sia l'Autorità delle Comunicazioni. Il Terzo Settore chiede un più rispettoso delle persone deboli, più vicine alle esigenze dei cittadini e del Paese, più aperto a istanze di partecipazione democratica per garantire spazi, accesso, produzioni, tecnologie. Comitato e Forum del Terzo Settore ritengono utile avviare un percorso comune di confronto tra operatori dei media e terzo settore per approfondire i temi della comunicazione sociale, delle nuove opportunità offerte dalla rete multimediale, di un sistema dei media più sensibile al sociale marcato da culture e valori di solidarietà a partire dal servizio pubblico radiotelevisivo".

---

## **SI TERRA' A ROMA IL 4 E 5 DICEMBRE L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEL FORUM DEL TERZO SETTORE. I TEMI IN DISCUSSIONE**

Si è discussa al Consiglio nazionale del **Forum Terzo settore**, riunitosi il 23 ottobre, in un clima di grande impegno, la preparazione dell'Assemblea nazionale che avrà luogo a Roma il 4 e 5 dicembre, in vista della quale sono state approvate alcune modifiche al Regolamento per l'elezione del Consiglio nazionale.

Il Terzo settore, in un momento politicamente difficile, avvia dunque un momento importante di riflessione e confronto, per identificare e costruire le linee programmatiche del movimento per i prossimi anni. Nella preparazione dell'Assemblea, oltre ai Forum regionali, sono coinvolte le oltre cento Associazioni che aderiscono al Forum, i gruppi di lavoro e i coordinamenti nazionali, impegnati nel lavoro sui documenti programmatici. Approvato dal Consiglio il documento sulla Finanziaria, in cui viene ribadita con forza, la necessità di sostenere le politiche sociali, e in cui si esprime un giudizio radicalmente negativo sull'insieme della manovra economica, mettendo in evidenza l'insufficienza del sostegno

all'apparato economico, l'iniquità del condono, la preoccupazione per gli ulteriori tagli alla spesa sociale.

---

## IN LIBRERIA: "IL WELFARE LOCALE. INNOVAZIONE SOCIALE, SOGGETTI E ISTITUZIONI"

Vi segnaliamo che sul nostro sito sono già disponibili alcune recensioni: basta andare nella home page [www.uisp.it](http://www.uisp.it) e cercare nella corsia verde di destra "recensioni libri".

**Cespe (Centro Studi di Politica Economica) (2003), *Il Welfare locale. Innovazione sociale, sogetti e istituzioni* (a cura di luigi Agostini), Roma, Editoriale Il Ponte, pp. 181, euro 6,20.**

Affrontare il tema del Welfare locale significa interrogarsi sulle nuove frontiere dello Stato sociale. Di fronte a un'economia globalizzata e a uno Stato nazione indebolito nella propria legittimità, ma ancora legato alla propria particolaristica identità storico-politica, è solo dall'ambito locale che ci si può attendere una rigenerazione dei diritti e dell'equità. Concetti apparentemente obsoleti e forse vagamente moralistici, ma che - malgrado tutto - conservano una forte cifra oppositiva rispetto all'unilateralismo militare e al neoliberalismo.

Bene ha fatto, dunque, il Cespe a promuovere nel maggio scorso un importante convegno sul tema, di cui il numero monografico della rivista *Gli Argomenti umani*, qui recensito, propone con rara tempestività gli atti. Il volume raccoglie i contributi di studiosi del Welfare, di ricercatori, dirigenti di enti, associazioni, partiti, sindacati e movimenti. A cercare di ricomporre il mosaico di una riflessione collettiva che la stessa innovazione legislativa - con la riforma del titolo V della Costituzione e la crescente attribuzione di responsabilità alle autonomie locali (si pensi alla questione strategica della sussidiarietà) - rende urgente e nevralgica. E' il territorio del locale, d'altronde, il luogo, materiale e simbolico al tempo stesso, in cui il **mutamento sociale** si trasforma in possibile prassi amministrativa. E' lo spazio in cui una nuova domanda di partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica - seppure molto diversa dalla classica mobilitazione politica che metteva capo alle tradizionali rappresentanze sociali, come i partiti - incontra le istituzioni. E' anche l'ambito dove più nitido e forte si rappresenta il ruolo del terzo settore, e dell'associazionismo non profit in genere. Tematica che riguarda da vicino lo sport per tutti e la Uisp, che al convegno e alla pubblicazione ha portato un contributo di idee e di analisi attraverso il suo presidente nazionale. L'intervento di Nicola Porro, "La nuova generazione dei diritti e lo sport per tutti" (pp. 74-84), contribuisce a definire un orizzonte non tradizionale dei sistemi locali e della cultura dei diritti.

**Lo sportper tutti**, insomma, non è solo un diritto di cittadinanza di nuova generazione, che rivendica la propria collocazione nel sistema delle tutele pubbliche, fuori del contenitore della prestazione assoluta. E' anche un sensore più generale del mutamento culturale, capace di segnalare l'emergere di sensibilità e domande di significato che il vecchio Welfare - centrato sullo Stato e sui "bisogni primari" declinati in pura chiave economicistica - ignorava o trascurava. Fa dunque particolarmente piacere l'accoglienza che il contributo della Uisp ha ricevuto in sede Cespe, dialogando idealmente con riflessioni di alto livello intellettuale e di forte impatto strategico. Oltre alla efficace *Introduzione* del curatore, Luigi Agostini, segnalerei qui la penetrante e provocatoria indagine critica di Giuseppe Cotturri attorno alla nozione costituzionale di sussidiarietà e alle sue potenziali implicazioni. Altrettanto stimolanti risultano le suggestioni dedicate da Ugo Ascoli alla legge 238, a come difenderne contenuti e portata strategica di fronte all'attacco delle destre, ma anche a come superarne i limiti e le aporie. Conclude la raccolta un contributo "sinottico" di Massimo Paci sul welfare dei servizi a scala locale. Un punto di partenza per riflessioni ulteriori e forse un incoraggiamento per qualche ormai ineludibile innovazione nel sistema della protezione sociale. Segnalazioni che non vogliono trascurare i numerosi interventi di studiosi che rappresentano l'albo di Gotha della ricerca sul Welfare italiana - da Pino Ferraris a Carlo Donolo, da Alessandro Montebugnoli a Gian Paolo Barbetta, a numerosi esponenti dell'universo associazionistico nazionale -, ma semplicemente indicare piste di lettura più facilmente accordabili con le

tematiche della nostra Associazione. (d.s)

---

**APPUNTAMENTI (per ulteriori informazioni consultare i link "Calendari di attività e di formazione" sul nostro sito [www.uisp.it](http://www.uisp.it))**

5 novembre, Roma – sede Fabi, riunione Forum Giovani

5 novembre, Roma - sede provincia, Seminario associazionismo e comunicazione

6 novembre, Roma - sede Regione Basilicata, Gruppo Associazionismo sportivo

6 - 9 novembre, Verona, Presenza a "Fieracavalli", Lega attività equestri

7 novembre, Roma - Università Roma3 Fac. Scienze della Formazione Aula 1, Conferenza nazionale sulle politiche sociali in Europa: "Verso un'Europa di tutti - la partecipazione della società civile nel processo di costruzione della nuova Europa"

8 novembre, Arezzo, Regolarità Auto storiche e moderne, Coordinamento automobilismo

8 novembre, Messina - Sede Uisp, Focus sulla formazione - progetto 383

9 novembre

Montelanico (RM), Autocross, Coordinamento automobilismo  
Vittorio V.to (TV), Autocross, Coordinamento automobilismo

10 novembre, Roma - Cnel, Convegno "Le sfide europee dello sport: il contributo delle forze sociali e della società civile"

12-13 novembre, Torino, Conferenza provinciale - presentazione ricerca su sport e welfare a Torino

15-16 novembre, Prato, Consiglio nazionale Lega tennis

17 novembre, Roma, Conferenza internazionale - Anno europeo delle persone con disabilità - organizzato dalla Regionale Lazio

19 novembre, Roma, Coordinamento Forum Terzo Settore